



Settore Funzione Pubblica
A.A.L.L. - P.A.

“USI OBBEDIR TACENDO E TACENDO MORIR”

Nei giorni scorsi sono apparse su alcune testate giornalistiche a diffusione nazionale i comunicati stampa redatti dai sindacati SIM Carabinieri e UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri, che si allegano di seguito per i pochi che hanno avuto la fortuna di non leggerli, dei quali questa O.S. stigmatizza la pretesa che la scorta al Sindaco Lepore venga svolta dagli agenti della Polizia Locale e non da forze di polizia dello Stato. Ciò perché, si cita testualmente, “le Forze di Polizia dello Stato devono rimanere saturate nelle loro attività prioritarie: la prevenzione dei reati contro il patrimonio, il controllo del territorio e la presenza capillare di prossimità al servizio di tutti i cittadini di Bologna”. Peccato che l’elenco delle mansioni svolte dalle forze di Polizia Statali sembra proprio coincidere con quelle svolte quotidianamente dalla Polizia Locale di Bologna, aumentano ogni giorno gli arresti per rapina e per furto con destrezza, così come i servizi di prossimità e il controllo del territorio, sgomberi di proprietà occupate abusivamente. E però, oltre questi, la Polizia Locale è impegnata quotidianamente anche in TSO, rilievo dei sinistri stradali, controllo di cantieri, viabilità, controlli di attività commerciali e tanto altro, controlli che le stesse forze di Polizia Statali le demandano volentieri, salvo poi riservarle la considerazione che solitamente si ha per il “parente povero”.

È quindi triste leggere che due sindacati dei lavoratori, che dovrebbero tutelare gli interessi dei lavoratori tutti, siano essi loro iscritti oppure no, abbiano avuto un simile tracollo di stile ed educazione, svilendo il lavoro di altri dipendenti pubblici che svolgono le medesime funzioni ed attività e ricoprono gli stessi incarichi e ruoli degli appartenenti alle forze di Polizia Statali senza gli stessi riconoscimenti, tutele e benefit vari.

Appare ancor meno apprezzabile aver visto codeste organizzazioni contraddire pubblicamente una scelta organizzativa della Prefettura di Bologna, contestando una decisione che riguarda la sicurezza di una carica istituzionale.

Va appena ricordato che i Sindacati dei Carabinieri, nell’ambito della loro contrattazione, non possono trattare temi che riguardano lo svolgimento dei servizi. Eppure, in questa circostanza, si sono spinti oltre, delegittimando una scelta del rappresentante locale del Governo.

E non va nemmeno dimenticato che in anni passati, quando la medesima attività di scorta a tutela di altri rappresentanti pubblici è stata assegnata alla Polizia Locale (e ci si riferisce al Commissario Cancellieri e al Sindaco Merola), né da parte degli operatori né da parte sindacale si è alzata alcuna voce tesa a chiedere di delegare quella attività ad altri soggetti, sebbene organizzativamente più qualificati.

Infine è tristissimo dover prendere atto oggi del silenzio colpevole e inaccettabile del comando di PL che a fronte di simili esternazioni pubbliche non interviene autorevolmente per difendere il valore ed il ruolo dei suoi Agenti, pretendendo che il Corpo non venga coinvolto in un evidente conflitto dovuto, a nostro parere, alla disistima delle forze di polizia nei confronti di chi ha assunto decisioni di carattere politico/istituzionale a dir poco sconsiderate.

Esortiamo quindi le sigle sindacali proponenti a focalizzarsi sulla critica a chi ha organizzato una manifestazione di piazza con modalità di tempo e luogo inappropriate, come questa Organizzazione ha avuto modo già di censurare, e che hanno condotto agli esiti cui tutti abbiamo assistito, piuttosto che suggerire alle Istituzioni preposte quello che devono o non devono fare, trattando la PL come una riserva utile a tappare un buco.

In questa circostanza, infatti, siamo dolorosamente consapevoli del fatto che -come operatori della sicurezza- tutti coloro che portano una divisa sono esposti alle conseguenze del difficile momento che sta vivendo la città, purtroppo anche in conseguenza delle improvvide decisioni del primo cittadino. Ai promotori di questa iniziativa vogliamo dire che sarebbe certamente più proficuo, invece di dividerci rimbalzandoci la c.d. “patata bollente”, cercare di collaborare per gestire al meglio una situazione complicata seppur sulla scia del vostro storico motto “Usi obbedir tacendo e tacendo morir”, ancorchè sostituito nel 1933 dal “Nei Secoli Fedele”.

Segreteria Nazionale SNATER Enti Locali